

In questa pagina tratta dal Proemio del III libro di *Della famiglia* Leon Battista Alberti difende il volgare con due argomenti: 1) esso può giovare a molti essendo comprensibile a un maggior numero di persone rispetto al latino (è

questa un'argomentazione che risale al *Convivio* di Dante che già aveva usato il volgare per un trattato etico-filosofico); 2) se saranno i dotti a usare il volgare, essi ne faranno una lingua raffinata non inferiore al latino.

**L.B. Alberti** » Stimo niuno dotto negarà<sup>1</sup> quanto a me pare qui da credere, che tutti gli antichi scrittori scrivessero in modo che da tutti e' suoi molto voleano essere intesi.

Se adunque così era, e tu, Francesco, uomo eruditissimo, così reputi, qual giudizio di chi si sia ignorante sarà appresso di noi da temere? E chi sarà quel temerario che pur mi perseguiti biasimando s'io non scrivo in modo che lui non m'intenda?<sup>2</sup> Più tosto forse e' prudenti mi loderanno s'io, scrivendo in modo che ciascuno m'intenda, prima cerco giovare a molti che piacere a pochi, ché sai quanto siano pochissimi a questi dì e' litterati. E molto qui a me piacerebbe se chi sa biasimare, ancora altanto<sup>3</sup> sapesse dicendo<sup>4</sup> farsi lodare. Ben confesso quella antiqua latina lingua essere copiosa molto e ornatissima,<sup>5</sup> ma non però veggo in che sia la nostra oggi toscana tanto d'averla in odio,<sup>6</sup> che in essa qualunque benché ottima cosa scritta ci dispiaccia. A me par assai di presso dire<sup>7</sup> quel ch'io voglio, e in modo ch'io sono pur inteso, ove questi biasimatori in quella antica sanno se non tacere, e in questa moderna sanno se non biasimare chi non tace. E sento<sup>8</sup> io questo: chi fusse più di me dotto, o tale quale molti vogliono essere riputati, costui in questa oggi commune troverrebbe non meno ornamenti che in quella, quale<sup>9</sup> essi tanto prepongono e tanto in altri desiderano.<sup>10</sup> Né posso io patire<sup>11</sup> che a molti dispiaccia quello che pur usano, e pur<sup>12</sup> lodino quello che né intendo, né in sé curano d'intendere.<sup>13</sup> Troppo biasimo chi richiede in altri quello che in sé stessi recusa. E sia quanto dicono quella antica appresso di tutte le genti piena d'autorità, solo perché in essa molti dotti scrissero, simile certo sarà la nostra s'e' dotti la vorranno molto con suo studio e vigilie essere eliminata e polita.<sup>14</sup> E se io non fuggo essere come inteso così giudicato<sup>15</sup> da tutti e' nostri cittadini, piaccia quando che sia a chi mi biasima o deponer l'invidia, o pigliar più utile materia in qual sé dimostrino eloquenti.<sup>16</sup> Usino quando che sia la perizia sua in altro che in vituperare chi non marcisce in ozio. Io non aspetto d'essere commendato<sup>17</sup> se non della volontà qual me muove a quanto in me sia ingegno,<sup>18</sup> opera e industria porgermi<sup>19</sup> utile a' nostri Alberti; e parmi più utile così scrivendo essercitarmi, che tacendo fuggire el giudizio de' detrattori.

1 **negarà**: arcaismo senese per il futuro *negherà*.

2 **E chi...m'intenda?**: *E chi sarà quello sfrontato che mi perseguiterà criticando se non scrivo in modo che non mi comprenda?* [ossia se scrivo in modo che mi comprenda].

3 **altanto**: *altrettanto*.

4 **dicendo**: *scrivendo* [pronunciandosi pubblicamente].

5 **copiosa...ornatissima**: *molto ricca ed elegante*.

6 **ma non...odio**: *ma non vedo quale sia la ragione per cui oggi la nostra lingua toscana debba essere tanto odiata*.

7 **A me...dire**: *A me sembra necessario dire subito*.

8 **sento**: *penso*.

9 **quale**: *che*.

10 **e tanto...desiderano**: *e tanto pretendono negli altri*.

11 **patire**: *sopportare*.

12 **pur...pur**: si noti il valore avversativo dei due avverbi all'interno del \*chiasmo.

13 **quello...d'intendere**: *quello* [il latino] *che né comprendono quando usato da altri* [come strumento di comunicazione], *né si preoccupano di comprendere in se stesso* [in quanto lingua].

14 **dicono...polita**: si tratta della tesi linguistica di fondo di Alberti e dell'Umanesimo volgare: se i dotti renderanno la lingua volgare elaborata e pura (elimata e po-

lita), questa potrà avere la stessa autorità del latino.

15 **E se...giudicato**: *E se io come non mi ritraggo dall'essere inteso, così [non mi ritraggo] dall'essere giudicato*.

16 **piaccia...eloquenti**: *piaccia a chiunque mi rimprovera o di lasciar cadere il malanimo nei miei confronti o di trattare argomenti più utili in cui possa dimostrarsi esperto nel parlare*.

17 **commendato**: *lodato*.

18 **qual me...ingegno**: *che mi spinge a fare quanto il mio ingegno è capace di fare*.

19 **opera...porgermi**: *impegnarmi in lavoro e attività; si consideri che la proposizione è retta da muove a*.